

## «Quel villino è abusivo» Spunta l'ordine di demolizione

**Le vittime non erano i proprietari, ma inquilini per il fine settimana**

### PALERMO

● Costruita senza regole. Abusiva come tanti immobili della zona, tutti edificati nell'alveo originario del fiume Milicia che la pioggia ha trasformato in una massa d'acqua impetuosa. E il fiume si è ripreso il suo letto, allagando e travolgendo tutto quello che incontrava. L'acqua ha invaso l'abitazione e ucciso nove persone: donne, uomini, bambini riuniti per festeggiare la ricorrenza dei defunti e un compleanno. La villetta non era loro. Erano in affitto e la usavano per il week-end e per le vacanze. Nel 2008 il Comune di Casteldaccia, centro alle porte di Palermo, ne aveva disposto la demolizione: impensabile sanarla visti la distanza dal fiume Milicia e il vincolo di inedificabilità assoluta che grava sulla zona.

I proprietari, però, hanno fatto ricorso al Tar contro l'abbattimento e l'edificio è rimasto in piedi. Per dieci anni. Una storia su cui i magistrati di Termini Imerese, che hanno aperto un fascicolo sulla tragedia, cercheranno di far luce. La pratica relativa all'immobile è stata sequestrata su ordine del procuratore Ambrogio Cartosio che ha sorvolato in elicottero la zona. "Ho visto il disastro - ha commentato - cercheremo di capire bene cosa è accaduto, ma la villetta era certamente a meno dei 150 metri dal fiume che la legge impone come zona di rispetto". "L'ipotesi di reato non è stata ancora definita. Stiamo valutando", ha spiegato.

Edifici costruiti sugli argini e sui letti dei corsi d'acqua senza mura di cemento, un territorio sventrato da quarant'anni di abusivismo edilizio, denunce spesso rimaste lettera morta. Comuni senza i soldi per le demolizioni. E, "una cattiva manutenzione della rete idrografica che impedisce il deflusso dell'acqua", spiega, dopo un sopralluogo nella zona, il geologo Fabio Tortorici, presidente della Fondazione Centro Studi del Consiglio Nazionale dei Geologi e consigliere dello stesso.

Lo sfondo della tragedia di Casteldaccia è questo e i sindaci della zona lo raccontano da anni. La casa della morte si trova sul normale corso del fiume Milicia, sotto ai piloni dell'autostrada. Accanto: baracche di legno e lamiera e qualche prefabbricato. Tutto abusivo.

